

INTERPELLANZA

UBS: crisi finanziaria e perdite posti di lavoro. Quali conseguenze per il Canton Ticino?

del 6 maggio 2008

La crisi finanziaria che sta attraversando l'Unione di Banche Svizzere (UBS) in seguito alle avventate operazioni dei suoi vertici sul mercato immobiliare americano continua ad avere pesanti conseguenze. Per il primo trimestre, il più grande istituto di credito svizzero ha annunciato una perdita di 11,535 miliardi che va ad aggiungersi ad altre precedenti imponenti perdite. Come risposta agli errori dei propri manager, l'UBS ha deciso di ricorrere a tagli occupazionali, ritenuti inevitabili. Sono ben 5'500 le soppressioni di posti di lavoro previsti, di cui 2'600 nell'Investment banking e 2'900 in altri settori. I posti di lavoro soppressi in Svizzera saranno 1'500. I portavoce della banca avrebbero assicurato che nessuna misura del genere sarebbe prevista per il Ticino. Un'assicurazione poco convincente visto che l'UBS è alquanto vaga quanto alle prospettive di ritorno alle cifre nere nei prossimi tempi.

La prevista misura di massicci tagli occupazionali che va a colpire soprattutto dipendenti che non hanno responsabilità alcuna nella crisi finanziaria della banca è discutibilissima e inaccettabile. Tanto più che i manager responsabili se la sono cavata con lauti bonus di uscita. Ancora una volta, i dipendenti devono pagare per gli errori commessi dal management. In ogni caso la politica di massicci tagli occupazionali portata avanti dal vertice dell'UBS non può non preoccupare il Canton Ticino per le possibili conseguenze sulla piazza finanziaria ticinese. Oltre 2 miliardi di capitali già hanno abbandonato negli ultimi mesi i forzieri dell'UBS in Ticino. Ma soprattutto per le possibili conseguenze sull'occupazione nel settore.

I sottoscritti chiedono al Consiglio di Stato:

- a) come valuta le possibili conseguenze per la piazza finanziaria del Cantone della crisi finanziaria dell'UBS;
- b) a quanto valuta complessivamente i possibili minori gettiti d'imposta per il Cantone e per i Comuni in conseguenza delle perdite miliardarie dell'UBS;
- c) se ha informazioni in merito a possibili conseguenze per i posti di lavoro in Ticino delle previste misure di tagli occupazionali annunciati dall'UBS e se ritiene credibile l'indicazione del portavoce della banca che non ci saranno conseguenze in Ticino;
- d) se ha preso contatto con l'Associazione bancaria ticinese e con l'associazione dei dipendenti delle banche per avere informazioni e indicazioni precise sugli effetti della crisi finanziaria dell'UBS in Ticino e per valutare quali eventuali iniziative potrebbero giustificarsi a difesa dei posti di lavoro nel settore bancario in Ticino.

Werner Carobbio
Bertoli - Corti - Ferrari - Garobbio -
Ghisletta D. - Ghisletta R. - Kandemir Bordoli -
Lurati - Marcozzi - Mariolini - Orelli Vassere -
Pestoni - Stojanovic